La mistica del sette Quando i vizi capitali diventano suggestione

La recensione. Successo per lo spettacolo a OtoLab
Circa 300 persone in sei turni hanno assistito all'evento
Teatro, danza e musica, cast e scenografie eccezionali

LECCO
LORENZO BONINI

Un vibrante monologo, assoli di voce e di violino, una breakdance "anestetizzata", la danza moderna "attivata" dalla performance di bodypainting, un teatro danza che strizza l'occhio alle sfilate di moda, la pole dance esasperata nel conflitto di altezze, e un repentino cambio di prospettiva tra artisti e spettatori dentro e fuori un'enorme cornice.

I cuori esibiti

E poi, ancora, sette diversi cuori "posseduti" dai relativi vizi, resi opere d'arte ed esibiti dall'algido "spirito guida" dello spettacolo itinerante de "I 7 vizi capitali".

Non poteva insomma che essere all'insegna della mistica del sette, l'opera andata in scena venerdì, sabato e domenica scorsi nella peculiare cornice di Otolab a Lecco. Da un lato, infatti, i carriponte e i diversi ambienti degli ex capannoni industriali lato Gerenzone a fare da scenografia generale alla rappresentazione. Dall'altro, la messa in scena ispirata dal coordinatore di Stile danza per le arti Filippo Bariffi, e ideata (regia e coreografia) da Giordano Orchi e dalla lecchese Federica Panzeri, in collaborazione con Leggermente Assocultura Confcommercio Lecco.

Proprio dalla creatività dell'artista lecchese (diplomata all'Accademia del Teatro Nuovo di Torino, già parte del cast di Amici, e di produzioni quali Notre Dame De Paris di David Zard) e del coreografo Orchi è quindi nato lo spettacolo in scena lo scorso weekend e che ha portato a Otolab circa 300 persone (suddivisi in sei turni anche in ottemperanza ai protocolli Covid). Ad esibirsi, come detto, un cast eccezionale. Sul fronte danza, Alan de Gasperi, Francesco Alfieri, Raffaele Rudirosso e Maria Pia Tagio animano tanto la scena dell'avarizia quanto quella della lussuria. Elisa Barucchieri è l'algida voce che guida gli spettatori lungo un viaggio artistico che gioca anche con luci e suoni, e di fronte alle sculture di Giovanna Giusto, Arianna Meazzini e Alessandro Merlanti.

Vibra l'ira nella voce di Alessandro De Santis e nel violino di Valentina Del Re; la breakdance compassata di Michele Bonaldi è l'inno perfetto all'accidia, mentre la pole dance di Emily Angelillo gioca con gli specchi e con la superbia delle altezze.

Il mito

Il mito di Aracne (incarnazione perfetta dell'invidia) rivive nella voce di Michelangelo Nari (e nella strepitosa scenografia di Pier Laduck). E poi, la lussuria, con la body painter Annalisa Golinelli ad attivare a colpi di pennello i corpi danzanti dei ballerini. L'avarizia prende forma dalle ripetute "sfilate" del teatro danza. Infine la gola, con un rovesciamento di campo che inquadra proprio gli spettatori dietro un'ampia cornice ed una tavola imbandita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli artisti in scena per lo spettacolo "I 7 vizi capitali" CREDITS LAURA VALSECCHI

I ballerini che rappresentano la lussuria

La guida "algida"